



Tempi duri per il SNPA. Impegno e responsabilità per tutti

La legge di riforma del SNPA, in vigore dal 14 gennaio 2017, necessita di una serie di adempimenti che coinvolgono il Parlamento, il Governo e le Regioni. Il Sistema nel corso della Summer School di Cagliari ha deciso di svolgere un ruolo proattivo con un confronto serrato al suo interno dal quale è nata una convinta e rinnovata unione di intenti che ci auguriamo non venga frenata da interessi e posizioni personalistiche o territoriali.

Il risultato del referendum, diventato personal politico sociale piuttosto che costituzionale, e la conseguente crisi dell'esecutivo, la costituzione di un altro da parte del presidente incaricato Gentiloni, le elezioni politiche anticipate con una campagna elettorale permanente, condurranno alla discontinuità dei livelli ministeriali di riferimento, ad un sovraccarico dei lavori parlamentari e al rischio di irrigidimento autonomistico delle regioni per motivi di schieramento politico-partitico.

Il quadro diventa incerto e più complicato nella ricerca di interlocutori e l'impegno del Sistema più stringente nel mantenere una coesione e un'unità obbligatori.

Da non trascurare, questa volta per ragioni di scadenza naturale, il rinnovo degli incarichi di vertice all'ISPRA il cui presidente sarà anche quello del Consiglio del sistema nazionale.

Fatte le debite differenze di ruolo e di rilievo nelle politiche ambientali dei due Paesi, non dovremmo correre i rischi che attendono quelle statunitensi, e non solo. Il presidente eletto Trump ha designato a capo dell'Agenzia un negazionista dei cambiamenti climatici e un fiero avversario delle iniziative regolamentari dell'EPA. Per questo incarico negli USA gli ambientalisti hanno bollato il procuratore Scott Pruitt "*come la volpe a guardia del pollaio*". Se a questa scelta aggiungiamo quella del ceo di ExxonMobil Tillerson alla Segreteria di Stato, il cerchio si chiude con preoccupante coerenza.

Ben altre prospettive dovrebbero esserci in Italia. Paolo Gentiloni negli anni '80 dirigeva "*La nuova ecologia*", magazine di Legambiente e non è da escludersi che Ermete Realacci, potente presidente della VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera, nonché presidente onorario della stessa associazione, arrivi al MATTM. Una sola cautela. Non trasformare la protezione e conservazione dell'ambiente in ambientalismo.

Agli impegni assunti dal Sistema nella due giorni di fine settembre - si parla di Arabba per un nuovo incontro stagionale entro marzo - UN.I.D.E.A. ha voluto dedicare ampia parte del fascicolo BEA in corso di stampa. A partire dalla copertina.

Il sommario prevede tre delle relazioni presentate a Cagliari nella sessione a nostro avviso più significativa dal punto di vista tecnico operativo. Riccardo Guolo - non a caso uno degli esperti scelti per la TFO - definisce i percorsi ideali e possibili per raggiungere gli obiettivi della legge di riforma, Davide Galli - presidente dell'OIV del MATTM - individua i LEPTA come strumenti di coordinamento e valutazione della performance mentre Giuseppe Sgorbati - Direttore tecnico-scientifico di ARPA Lombardia - delinea gli indicatori territoriali.

I tre contributi sono introdotti da un intervento di Luca Marchesi, presidente di AssoARPA, sui risultati e le prospettive della Summer School e da una presentazione di Marco Lupo, DG di ARPA Lazio.

L'editoriale di Michele Camisasca, DG di ARPA Lombardia, riprende il tema delicato del ruolo, della qualifica e dell'inquadramento contrattuale degli ispettori ambientali mentre abbiamo creduto utile riprendere un'intervista a Giuseppe Bortone - DG di ARPAE Emilia-Romagna - già apparsa sul sito www.unideaweb.it.

Chiudono il fascicolo un intervento dell'avv. Luciano Butti sull'impatto dei principi e della giurisprudenza europea sulle norme nazionali in materia di bonifica dei siti, quello degli avvocati Attilio Balestreri e Beatrice Toniolo sulle novità introdotte dalla recente normativa in materia di conferenze dei servizi e infine il ruolo degli OIV nella pubblica amministrazione dell'ing. Maila Strappini, membro dell'OIV di ARPA Sardegna.

In questo percorso delicato e irto di difficoltà, UN.I.D.E.A. proseguirà la sua azione di "*accompagnamento e di presidio*" alle attività del SNPA. Come ha fatto nei suoi quasi 70 anni di esistenza nei confronti delle strutture che si sono avvicendate. Con iniziative, a cominciare dal prossimo XXXV Congresso nazionale di fine aprile a Roma, e con i suoi strumenti di comunicazione. (g.p.)